

# Ricengo. L'attuale edificio industriale verrà parzialmente demolito per creare un polo logistico Bcube, dalla 'cassa' al rilancio

## La sospensione dal lavoro riguarda 23 dipendenti per consentire investimenti per tre milioni di euro

di Stefano Sagrestano

RICENGO — Solitamente l'apertura di una procedura di cassa integrazione straordinaria non è mai una buona notizia per un'azienda. Fa eccezione la 'Bcube', realtà che si trova lungo la Melotta nella zona industriale del paese. Per l'impresa, già parzialmente dismessa un anno fa, significa infatti un rilancio, seppur in altra veste, del polo produttivo dove, sino al 2015, si producevano principalmente imballaggi in legno. L'accordo tra i sindacati unitari e gruppo 'Bcube' — 700 dipendenti in Italia, 113 sedi nel mondo per 2.700.000 metri quadrati di aree utilizzate e circa 4.900

dipendenti — è stato sottoscritto mercoledì a Milano. In Lombardia, Bcube è presente infatti anche a Dalmine, Lallio, Stezzano, Colico e Voghera. La cassa riguarderà un massimo di 23 lavoratori a Ricengo e 32 a Voghera per un periodo di 12 mesi dal 13 giugno. Per la sede cremasca significherà la temporanea sospensione del lavoro per consentire investimenti per 3 milioni di euro che comprendono lavori per la demolizione di circa il 70% dei fabbricati esistenti e la costruzione di una nuova piattaforma di 7.000 metri quadrati per creare così un sito di logistica. Proprio a questo settore si dedicherà infatti il polo di Ricengo, una volta

ultimati i lavori: «Si tratta in sostanza di un rilancio — commenta Enrico Samarini di Fillea Cgil —: i lavoratori non saranno in cassa per l'intero anno. Il provvedimento potrà essere utilizzato durante l'arco temporale dei dodici mesi e a seconda delle necessità». Già l'anno scorso, in occasione della dismissione del reparto falegnameria, una ventina di lavoratori impegnati a Ricengo erano stati trasferiti nello stabilimento di Cambiagio presso l'impresa 'Job Service'. «La trattativa si è conclusa senza la proclamazione di scioperi a dimostrazione che quando le parti fanno prevalere gli strumenti del confronto previsti dal Contratto nazionale



I lavoratori della Bcube durante uno sciopero del marzo 2015

di lavoro del legno-industria senza nessuna preclusione a valutare i vari strumenti, le soluzioni si trovano senza ricorrere al conflitto sociale — spiegano i delegati delle segreterie regionali Duilio Magno (Fe-

neal Uil) Armando Busnelli (Fillea Cisl) e Ivan Comotti (Fillea Cgil) —: nei prossimi giorni si terranno le assemblee con i lavoratori per valutare l'esito dell'accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA